

MOLLO TUTTO E ME NE VADO ALLE FIJI

IVAN PISONI: DALL'ITALIA AL PACIFICO PER CAMBIARE VITA

- di Federico Bastiani -

Quante volte stanchi della vita di tutti i giorni avrete pensato di lasciare tutto e di fuggire su un'isola deserta, magari dall'altra parte del mondo, e perché no, alle Isole Fiji, 27.000 km lontano dall'Italia. Qualcuno in realtà dalle parole ai fatti c'è passato e si chiama Ivan Pisoni: è diventato un po' il punto di riferimento italiano dall'altra parte del mondo e da poco ha aperto anche un sito internet (www.vacanzeafiji.it) per fornire assistenza turistica agli italiani che vogliono recarsi in quelle isole da sogno. Ma partiamo dall'inizio, perché non è proprio una passeggiata cambiare vita, come lo stesso Ivan ci ha raccontato. "I miei genitori avevano un'azienda nella quale producevano articoli promozionali per grandi ditte tipo Procter & Gamble o Pavesi. Nella metà degli anni 90, quando iniziava a sentirsi la crisi e queste grandi ditte guardavano alla Cina con interesse per prezzi di produzione, i miei si stavano stufando di lavorare praticamente 24 ore al giorno solo per tenersi i clienti stretti e quando il lavoro iniziò a calare valutarono l'idea di cercare un posto nel mondo dove fare una vita più calma". Quale posto migliore delle Isole Fiji? Nel 1996 la famiglia Pisoni decise dunque di vendere tutto, proprio tutto, per acquistare parte di un isolotto nell'arcipelago. Il padre di Ivan dovette però scontrarsi con una realtà che pensava essere diversa dall'Italia. I fijiani non si mostrarono collaborativi, la burocrazia non era poi differente da quella italiana e a quel tempo le mazzette da pagare erano esorbitanti per mandare avanti il progetto. A quel punto la famiglia Pisoni con ottimo spunto imprenditoriale decise di aprire una falegnameria per agevolare la costruzione di case e resort e da allora questa è la loro attività principale,



ma non l'unica. Nel 1997 Ivan decise di aprire anche una pizzeria, con tanto di internet café, ma anche qua dovette fare i conti con una realtà politica che noi europei facciamo fatica ad immaginare. Le Isole Fiji non sono proprio un paradiso, almeno a livello politico. Qui si sono alternati vari colpi di stato e quello del 2000 ha impedito ad Ivan di portare avanti proficuamente la sua attività ristorativa, essendo in vigore il coprifuoco. Dal 2006 vige invece il regime militare del comandante Bainimarama che ha destituito il presidente eletto con un colpo di stato incruento promettendo però regolari elezioni che vengono sistematicamente posticipate. Adesso si parla del 2014 e intanto Amnesty International sta lanciando appelli affinché venga ristabilita la democrazia partendo dalla libertà di stampa. La vita alle Fiji non è stata così semplice per Ivan. La sua attività ristorativa non era riuscita a decollare e di lavorare nell'impresa del padre non se ne parlava. Decise così di tornare in Italia, a

Milano, dove ha lavorato come webmaster. E' stato lontano solo qualche anno dal suo "paradiso", poi la decisione di tornare lì per aiutare il padre nella propria attività edile, accompagnato dalla sua dolce metà, Anna. Anche lei impiegata a Milano come receptionist in uno studio dentistico e non certamente realizzata. Inevitabile seguire Ivan dall'altra parte del mondo, ed ora è manager di un ufficio di resort. Ivan è diventato un punto di riferimento per gli italiani residenti alle Fiji, circa una ventina, ed ha fondato anche un sito per condividere le esperienze sull'isola di Viti Levu, dove vive (www.italianiafiji.it). Nel 2002 la coppia Syusy Blady e Patrizio Roversi gli ha fatto visita con le telecamere di Velisti per Caso. "Cosa mi manca dell'Italia? Personalmente la pizza, il Tex Willer, parlare con gli amici al bar, i supermercati, il cibo, i parenti, l'Inter, fare discorsi sensati con gente intelligente, guidare per giorni senza fare la stessa strada due volte, i monumenti e molto altro ancora".